

COMUNICATO STAMPA

Fondazione Humanitas per la Ricerca e Rinascente insieme per contrastare il tumore dell'ovaio

DIAGNOSI PRECOCE E TERAPIE PERSONALIZZATE: LA SCIENZA SFIDA IL TUMORE DELL'OVAIO

Anche quest'anno Rinascente offre a Fondazione Humanitas per la Ricerca parte del ricavato degli store di Milano, Monza e Catania per finanziare la ricerca al femminile nell'ambito del Progetto Pink Union. Presente all'evento, con parole di plauso per l'iniziativa, Anna Scavuzzo, vicesindaco di Milano.

Milano, 3 aprile 2023 – Il “bello” della ricerca si rinnova: per il secondo anno consecutivo **Rinascente** sostiene i progetti al femminile di **Fondazione Humanitas per la Ricerca**. Per tutto il mese di **Aprile**, il 10% del ricavato degli acquisti effettuati negli spazi dei **Beauty Bar di Piazza Duomo a Milano e nei punti vendita di Monza e Catania**, saranno devoluti quest'anno a studi innovativi per contrastare il tumore dell'ovaio e del seno. Anche un piccolo acquisto all'Annex al primo piano dello store, dedicato al fashion, shoes e sneakers, cosmetici e molto altro, e/o ai Department al piano terra con marchi del make up e beauty più amati dalle teenager, può fare la differenza per tante donne affette da questa neoplasia. Le collaborazioni in ambito CSR sono per **Rinascente** un modo per essere, ogni giorno concretamente, “per la città, con la città e nella città” e per portare all'attenzione del grande pubblico tematiche importanti. **Beauty Bar per la Ricerca** nasce proprio da questa esigenza: raccontare e far vivere uno shopping sempre più consapevole, concreto e con una finalità diversificata.

Le ultime stime disponibili, al 2020 (Fonte: I numeri del cancro in Italia 2022, AIOM-AIRTUM), riferiscono 5.200 nuove diagnosi e 3.200 decessi, una sopravvivenza netta del 43% a 5 anni dalla diagnosi e una aspettativa di vita di ulteriori 4 anni, pari al 55%, condizionata dall'aver superato il primo anno dopo la diagnosi. Oggi sono 49.800 le donne viventi in Italia dopo una diagnosi di tumore dell'ovaio, ancora troppo poche. Invertire questa tendenza è impegno e obiettivo della Ricerca medica, che persegue con due armi potenzialmente efficaci, fino a sperare vincenti: la possibilità di anticipare la diagnosi della malattia e delle sue recidive, e la possibilità di predire l'efficacia individuale di alcune terapie innovative, come gli inibitori dell'enzima PARP (Parp-inibitori), efficaci nel controllare la malattia in alcune tipologie di pazienti.

Su queste armi si incentra la “sfida” che **Fondazione Humanitas per la Ricerca** lancia al tumore dell'ovaio, i cui numeri critici sono spiegati dal fatto che nell'80% dei casi, a causa della sua asintomaticità, il tumore dell'ovaio viene diagnosticato tardivamente, in stato già avanzato o metastatico. Batterlo sul tempo, intercettandolo in una fase più iniziale, e riconoscerne le diverse tipologie, rendendolo dunque più facilmente curabile, sono gli obiettivi di alcuni progetti di Ricerca che il prof. **Maurizio D'Incalci**, responsabile del Laboratorio di Farmacologia antitumorale di Humanitas e docente di Humanitas University e il suo team di ricercatori, stanno conducendo grazie anche a finanziamenti della stessa Fondazione. «Nel panorama terapeutico – spiega il professore - stanno destando interesse i PARP-inibitori. Questi farmaci si sono già dimostrati particolarmente efficaci in caso di mutazioni nei geni BRCA1 e 2. Recenti ricerche però, a cui abbiamo contribuito in Humanitas, dimostrano che questi farmaci sono potenzialmente efficaci anche in altre pazienti, come quelle affette da tumori che presentano difetti nel meccanismo di riparazione del DNA chiamato “homologous recombination repair”. In oltre la metà dei casi di questo tipo, i PARP-

inibitori si sono infatti dimostrati efficaci come terapia di mantenimento, avviata cioè dopo la classica chemioterapia con carboplatino e taxolo».

Un traguardo terapeutico importante, che dipende però dalla nostra capacità di identificare le pazienti che presentano questa forma di malattia e di monitorare l'evoluzione del tumore nel corso del trattamento. Per farlo, i ricercatori stanno mettendo a punto un sistema poco invasivo per la paziente, maneggevole per il clinico e a basso costo per il sistema: la biopsia liquida. «L'obiettivo del nostro progetto – spiega il professore – è rilevare nel plasma sanguigno, anziché nei tessuti tumorali, come normalmente accade, elementi che aiutino a capire se una paziente sta rispondendo positivamente alla terapia o se invece occorre virare verso un'altra opzione terapeutica. Lo studio, in particolare, ci permetterà di validare l'efficacia diagnostica della biopsia liquida in combinazione con gli esami radiologici. Secondo i nostri dati preliminari, questo protocollo permetterebbe anche di identificare, con un anticipo di circa 4-6 mesi rispetto alle metodiche standard, il rischio di ricomparsa di malattia. Ciò aprirebbe una preziosissima e importante finestra terapeutica in cui mettere in atto specifiche strategie terapeutiche per contrastare la ripresa di malattia. La biopsia liquida fornirebbe quindi diversi vantaggi: un monitoraggio più accurato delle pazienti, il risparmio di terapie inutili e inefficaci, laddove queste produrrebbero solo tossicità e non un reale beneficio».

Accanto alla biopsia liquida, che potrà dare importanti informazioni sulla capacità di risposta alle terapie e sul rischio di recidiva, il gruppo di **D'Incalci** sta anche lavorando a dei progetti per la diagnosi precoce della malattia. L'obiettivo è in questo caso riconoscere la presenza delle cellule mutate prima che la massa tumorale si manifesti clinicamente. «Abbiamo già identificato la “firma molecolare” del tumore all'ovaio: è la sua instabilità genomica, del tutto peculiare. Ecco perché la misurazione di questa instabilità genomica ha grandi potenziali dal punto di vista diagnostico. Ma solo la Ricerca può trasformare questo potenziale in realtà, ecco perché è fondamentale continuare a sostenerla».

“Supportare la ricerca è un investimento sul benessere e la salute di tutta la comunità, e un gesto di solidarietà permette a ricercatrici e ricercatori di continuare a lavorare per fare passi avanti nel campo della scienza: sono certa che Milano riconoscerà questo impegno con generosità - sottolinea la **Vicesindaco Anna Scavuzzo** -. Salutiamo quindi con piacere una iniziativa che permetterà una raccolta fondi semplice e concreta, che vede l'alleanza di due eccellenze cittadine. Grazie a Fondazione Humanitas per l'impegno nella ricerca e nel progresso scientifico a vantaggio della salute e del benessere di noi tutti, e a Rinascente, che lega la qualità dei suoi prodotti e la storicità del suo marchio a progetti di ricerca che ci permettono di guardare al futuro con rinnovato ottimismo”.

“I nostri department store sono punti di riferimento, attori determinanti dei centri storici che si fondono con il tessuto cittadino da cui assorbono l'essenza e contribuiscono a valorizzarlo. Ogni Store è unico, profondamente legato al territorio in cui è inserito. Da qui la volontà di proseguire con orgoglio anche nel 2023 con il progetto di Beauty Bar per la Ricerca, continuando l'impegno a sostegno di Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, FRO Onlus e Fondazione Humanitas per la Ricerca, e soprattutto dando un ulteriore boost all'operazione portando la donazione al 10% su tutti i nostri store. Il cuore dei nostri Beauty Bar sono brand indipendenti e dal contenuto valoriale altissimo dove ricerca, innovazione e anticipazione delle tendenze sono driver essenziali per un consumo di prodotti sempre più consapevole.” **Pierluigi Cocchini, CEO Rinascente**.

About Rinascente

Rinascente è una prestigiosa collezione di negozi, con il meglio di moda, accessori, bellezza, casa, design e food. Conta nove negozi in Italia, situati nel centro delle città principali e uno store on-line lanciato a Giugno del 2020. Ha due flagship store, uno a Milano e uno nel cuore di Roma, inaugurato nel 2017. Un department store unico nel suo genere, poiché incorpora nella struttura architettonica un piccolo edificio del '900 e al piano -1 mette in luce una parte dell'Acquedotto Vergine del 19 a.C. Rinascente propone un'ampia scelta di marchi di alta gamma, rappresentativi del miglior Made in Italy e del panorama internazionale. È il luogo degli eventi esclusivi, delle personal appearance di personaggi importanti e dei lanci di nuovi prodotti. Considerata una tappa obbligata nei percorsi dello shopping, propone un'offerta ricca e varia senza formule preconfezionate, perfetta per un target sempre più aggiornato ed esigente. Ogni store è un vero e proprio polo d'attrazione, dove lo shopping diventa un'esperienza coinvolgente e gratificante, tanto che a maggio 2016 il flagship store di Milano viene proclamato "Miglior Department Store al Mondo" da Intercontinental Group of Department Stores (IGDS), la più importante associazione internazionale di department store. Nel 2017 Rinascente ha festeggiato i 100 anni del suo nome, ideato dal poeta Gabriele D'Annunzio, con una grande mostra a Palazzo Reale, LR 100- Rinascente Stories of Innovation, mettendo in luce la passione, il talento e la capacità di visione con cui ha scritto la sua storia.

Fondazione Humanitas per la Ricerca

Fondazione Humanitas per la Ricerca è un ente no-profit, impegnato nello studio e nella cura di malattie come tumori, infarto, ictus, patologie autoimmuni, neurologiche e osteoarticolari.

Presidente della Fondazione Humanitas per la Ricerca è il prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico di Humanitas e Professore Emerito di Humanitas University. La Fondazione contribuisce a formare giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo, rendendo il Centro di Ricerca un insieme di culture, conoscenze e saperi di livello internazionale

Fondazione Humanitas per la Ricerca sostiene gli oltre 300 ricercatori provenienti da 16 Paesi di 4 continenti che insieme ai medici degli ospedali sono alla continua ricerca di nuove cure. La Fondazione Humanitas per la Ricerca lavora in rete con centri di eccellenza come la New York University, l'Università di Lovanio, il Centro di Biotecnologie di M **Fondazione Humanitas per la Ricerca** opera in stretta connessione con i 9 ospedali Humanitas e Humanitas University, ateneo dedicato alle life sciences. Madrid, la Queen Mary School of Medicine di Londra e l'Istituto Pasteur di Parigi <https://fondazionehumanitasricerca.it>

UFFICIO STAMPA DI FONDAZIONE HUMANITAS PER LA RICERCA

GPG Associati:

Maria Alessio Ruffo | maria.alessio@gpg-associati.it | 02 6696606 | +39 335 7450537

Francesca Morelli | f.morelli@gpg-associati.it | 02 6696606 | +39 349 1476732